

TEMI INDICATI DAGLI INCONTRI CON I MUNICIPI
NELLA FASE ANTECEDENTE LA DELIBERA DI CONTRODEDUZIONI ALLE
OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRELIMINARE DI PUC (DCC 92/2011).

SINTESI

Nella sintesi degli incontri con i municipi si è tenuto conto delle documentazioni presentate durante gli incontri effettuati contenenti suggerimenti, considerazioni e indicazioni puntuali e dei documenti ufficiali inviati dai singoli municipi contenti le tematiche deliberate durante i Consigli Municipali, le Giunte Municipali, le Commissioni Urbanistiche Municipali a seconda della scelta fatta liberamente dai singoli Municipi.

GENERALE:/

Si osserva che il PUC deve avere principi e regole comprensibili e trasparenti. Evitare le varianti una volta approvato e per gli argomenti sostanziali ricorrere alla partecipazione.
Si auspica un ruolo centrale per quanto riguarda il rischio idrogeologico e si affronta il tema delle aree agricole e del presidio umano per il mantenimento delle aree collinari.

AMBIENTE- SISTEMA DEL VERDE:/

La tendenza è di imporre maggiori vincoli alle aree verdi urbane e attivarne la riqualificazione per implementare la qualità urbanistica dei quartieri ma anche la qualità della vita (Bosco Pelato).
Porre attenzione agli agenti antropici riferiti soprattutto al rumore dei binari, delle grandi direttrici di traffico e del porto (Terralba e Ponente).
Monitorare gli agenti inquinanti con delle centraline posizionate in vari punti della città
Si ritiene opportuno pianificare gli spazi per migliorare la raccolta della differenziata in città e contestualmente vengono richieste aree per il compostaggio

PAESAGGIO:/

Valorizzazioni dei beni storici e segnalazione di ulteriori beni da sottoporre a vincolo di tutela con l'implemento della fascia costiera e ; migliore individuazione e tutela aree storiche con particolare riferimento ai parchi storici che devono essere valorizzati e non trasformati in aree da cartolarizzare.
Valorizzazione della fascia di ponente con il completamento del collegamento con la Fascia di Rispetto di Prà e la valorizzazione delle ville storiche

DIFESA DEL SUOLO:/

Di fronte all'importante tema della tutela idrogeologica e geologica si concentra l'attenzione sui problemi del territorio legati alla cementificazione e alla mancata manutenzione dei corsi d'acqua.
Si chiede che vengano fatte periodicamente ispezioni per verificare le situazioni dei rii e realizzare mappe aggiornate. Attività commerciali penalizzate dalla situazione idrogeologica (Piani di Bacino).
Viene rilevato che un rischio reale è determinato dalla presenza di auto parcheggiate in strada che aumentano i rischi ed i danni in caso di esondazione: trovare parcheggi alternativi in luoghi non a rischio in caso di esondazione.

Nel levante cittadino viene richiesto di non ammettere più la realizzazione di parcheggi in struttura a tutela della “difesa del suolo”: sul territorio ci sarebbero 1250 box ancora in vendita quindi non giustificabili nuovi interventi di questo tipo sul territorio.

Si richiede di non svincolare le zone di frana.

AREE EXTRA-URBANE:/

La Linea Verde rinvia ad un sistema prevalentemente agricolo. Si è riflettuto sulla vocazione agricola: esiste ancora o sarebbe da aggiornare? In particolare le aree di confine tra urbano ed extraurbano potrebbero ridefinirsi poiché a volte, senza favorire fenomeni di urbanizzazione, le riqualificazioni dell'esistente e la realizzazione di piccoli edifici migliorano il contesto e consentono manutenzioni del territorio.

L'ambito di presidio ambientale consente una maggior possibilità di interventi sui territori da parte di chi ci abita, con particolare riferimento ai borghi di mezza costa per la quale vengono richiesti incentivi. Viene rilevato che vi sono molti terreni abbandonati, richiedendo di metterli a disposizione del volontariato che li potrebbe mantenere a costo zero.

Rivedere le norme per consentire agli abitanti il presidio del territorio: l'agricoltura non è solo dell'imprenditore.

Per la valorizzazione delle colline attraverso il mantenimento dei terreni e la riqualificazione degli immobili rurali, si solleva la questione inerente la dimensione minima del lotto.

Circa la prescrizione regionale relativa alle aree AC-NI, viene rilevato che se lasciamo il territorio così sarà tra breve ancora più degradato.

Viene proposto di inserire criteri di premialità/sanzioni per i terreni incolti.

Vengono indicate le seguenti tipologie: attività agricola propria – attività agricola residuale.

AREE URBANE:

Le annotazioni, le richieste ed i suggerimenti sono a scala municipale e molto circostanziate.

Centro Est:

Salita della Misericordia chiusa non si sa perchè. Si fa cenno ad un posteggio “in gara”, acquisire informazioni.

Parcheggi: stazione Principe – viene richiesta la riqualificazione di Piazza Acquaverde attraverso la realizzazione di un parcheggio sotto il monumento: ora è una zona abbandonata.

Centro Ovest:

Primo elemento di identità territoriale segnalato è il riconoscimento del centro storico di Sampierdarena anche attraverso la disciplina di PUC che non vede neppure il recepimento PTCP: per il PUC la parte centrale di Sampierdarena non è centro storico.

Bassa Valbisagno:

Corso Sardegna:

Vengono chiesti aggiornamenti circa lo sviluppo del progetto di trasformazione del Mercato di C.so Sardegna;

Viene chiesta verifica della fattibilità della soluzione ipotizzata dalla progettista “*a basso impatto ambientale*”;

Lettura di problemi comprensorio di S. Agata: struttura protetta per anziani occupando collegamento con Via Pietro Boselli (previsto nel PUO di Corso Sardegna).

Ponente:

Richiesta di adozione del Piano Urbanistico Comunale dopo il Piano Regolatore Portuale

Levante:

Aree progetto: Via delle Campanule – chiedono di attivare un percorso di partecipazione finalizzata ad individuare quello che si deve fare

Viene richiesto riscontro sull'utilizzo degli oneri urbanizzazione e delle incompiute sul territorio: Via Majorana, parcheggio a Capolungo.

DISTRETTI:

Le annotazioni, le richieste ed i suggerimenti sono a scala municipale e molto circostanziate per ogni distretto.

I temi variano da distretto a distretto ma si possono ricondurre ad alcune grandi tematiche già a conoscenza dell'amministrazione e già affrontate nella stesura del documento preliminare
Inserire i distretti in un disegno più ampio di studio territoriale per avere una idea complessiva di città

Aumento degli spazi liberi e utilizzazione delle aree a fini pubblici.

Limitare la presenza di zone commerciali: viene richiesta una migliore definizione del mix funzionale ed in particolare un riequilibrio della presenza di medie e grandi strutture di vendita.

.Disegno complessivo dell'utilizzo delle aree ferroviarie.

Centro Est:

Valletta S. Nicola: acquisirla anche in parte per utilizzarla ai fini pubblici: percorsi ginnici, orti che portino ad attività occupazionali. Obiettivo è che il quartiere cominci ad entrare nella valletta.

Il progetto deve porsi obiettivi di ampia qualità.

In quell'area non ha senso prevedere un Distretto di trasformazione.

Prevedere la tutela delle serre storiche di Salita Carbonara.

Caserma Gavoglio è da tanti anni che se ne parla e ci vogliono tanti soldi.

Centro Ovest:

Viene richiesto un procedimento di partecipazione per ogni distretto di trasformazione.

Bassa Valbisagno:

Distretto di Terralba di proprietà RFI:

Viene richiesto di aumentare gli spazi liberi e ridurre la quantità di edificato, contrari a ipotesi di edificazione delle zone di Terralba;

No a nuove residenze; no commercio meglio albergo; la zona deve tornare alla gente; il PUC non identifica cosa serve e come sarà costruito;

La valorizzazione di aree RFI viene ritenuta ammissibile solo per il deposito locomotive di piazza Giusti: edificio produttivo da recuperare quale incubatore di imprese o centro polivalente;

Vengono segnalati problemi di inquinamento, necessita bonifica che graverà sui costi e condizionerà la trasformazione.

Spazio scoperto è opportunità di ricucitura quartieri S. Fruttuoso – S. Martino – Albaro.

In zona esiste una galleria di collegamento che sbuca in Via Donghi, riutilizzarla per intervenire sul traffico.

Il Piano Regolatore deve tener conto delle condizioni di qualità della vita ma anche del lavoro: cercare compatibilità tra lavoro e territorio.

Si rende utile e necessario mantenere un impianto di manutenzione a Terralba.

Riesaminare i progetti e intervenire su RFI in termini complessivi (anche sulle altre aree) per tutela occupazionale; distretti che vengono dichiarati dimessi: ma ci sono ancora 400 dipendenti e spistarli a Savona non sembra una buona soluzione.

Protocollo Intesa per destinazione aree di Terralba quindi bisogna partire da lì.

Il 1° problema della trasformazione di Terralba è quello idrogeologico.

Terralba bacino con confluenza di falde, parte era letto del Bisagno. Zona alluvionale; vi sono tecniche costruttive che non fanno allagare le opere di nuova realizzazione ma l'acqua comunque deve passare da qualche parte: abbiamo paura che intasamenti della falda attuale con nuove strutture possa creare problemi alle zone circostanti.

Media Valbisagno:

Richiama inoltre i problemi di gestione dei bus relativi alla rimessa Guglielmetti e le interferenze con la scuola di via Lodi.

Valpolcevera:

Distretti di Trasformazione: limitare l'estensione del commercio.

Aree ferroviarie: rivedere le destinazioni avendo come priorità la funzionalità del sistema del trasporto delle merci, con particolare riferimento al parcheggio locomotori di Rivarolo.

Aree ferroviarie dismesse da valutare attraverso due "filtri": compatibilità d'uso con contesto e trattativa con RFI ai fini della loro valorizzazione, da destinare poi ad un uso pubblico (metropolitanizzazione linea RFI).

Territorio complesso e compresso. Si mandava avanti un progetto e poi e poi a seguito di esigenze successive, veniva modificato: processo sbagliato. Dati una serie di parametri per le aree di trasformazione cosa individuamo come prioritario? (es. più aree verdi piuttosto che progetto di pista ciclabile). E' presente un quadro di riferimento interno a ciascun distretto privo di visione urbana.

Medio Ponente:

DST di trasformazione e Aree-progetto

In un contesto come quello in esame le osservazioni più significative riguardano le aree di trasformazione, individuate quali grandi risorse da valorizzare.

Per le zone di trasformazione necessario fare valutazioni tenuto conto di un disegno complessivo, per connettere i vari pezzi di città.

Questo consente di dare anche dei pesi diversi ai servizi.

A quest'ultimo proposito viene segnalata la necessità di dedicare spazi attrezzati in particolare per i bambini, prevedere la realizzazione di piccoli impianti sportivi per la pratica amatoriale e di spazi museali; Verde e spazio pubblico per il DST di Trasformazione Fincantieri

Viene richiesta una migliore definizione del mix funzionale ed in particolare un riequilibrio della presenza di medie e grandi strutture di vendita.

Gli oneri di urbanizzazione devono restare al Municipio.

Ponente:

Distretti presenti in aree di riqualificazione, impedire lo sviluppo di insediamenti commerciali e residenziali ulteriori

Medio Levante:

I grandi DST di Trasformazione - Area Fiera: occasione per la riqualificazione dell'intero settore urbano o rischio di ulteriore degrado?

Ripensamento dell'area Fiera può essere l'occasione per promuovere la ricucitura est-ovest (da corso Italia a Porto Antico), il progetto potrebbe coinvolgere le mura e i giardini delle caravelle, piazza della Vittoria sino a Via XX Settembre: potenzialità da valorizzare nel piano.

Aree Fiera di grandissimo pregio da riconnettere col progetto di waterfront.

Garanzie che prima dello stadio venga realizzato tunnel sub portuale e che la Fiera sia collegata con Brignole con trasporto pubblico in asse protetto.

Ex Palazzo Nira: chiarire le prospettive di trasformazione.

Per converso alcuni intervenuti esprimono fortissime preoccupazioni per l'ipotesi di realizzazione del nuovo stadio.

DST di trasformazione e Aree-progetto

Valutare oggettivamente le prospettive di trasformazione della Rimessa Mangini e rivalutare la trasformazione prevista per lo stadio Carlini; chiarimenti sul destino di San Martino, in particolare riguardo le destinazioni extrasanitarie attribuite alle strutture esterne all'ospedale;

No all'intervento DST Chiappeto ovvero *“realizzare la congiunzione tra via Cei e Chiappeto”*;
Vengono chiesti chiarimenti o aggiornamenti su: Nuovo Park Caravelle, area Via Puggia, Progetto Lido;

Forte san Martino: area di congiunzione tra Albaro e San Martino da valorizzare.

Levante:

Distretti di trasformazione Quarto ex psichiatrico, ex Aura e Stazione FS di Quinto.

Timori circa il fatto che ASL a Quarto faccia *“tabula rasa”* del presidio sanitario attualmente esistente.

Viene suggerita la realizzazione di polo museale nell'ex ospedale psichiatrico.

Si richiede una corretta disciplina della porzione dell'ex psichiatrico acquistato da Fintecna.

NO Distretto di Trasformazione Porticciolo di Nervi

ECONOMIA – COMMERCIO- TURISMO - PRODUTTIVO

Il nuovo PUC prevede 200.000 mq di commercio in più rispetto a quello esistente; occorre rivedere la filosofia dello strumento urbanistico in quanto si giudica in diverse parti della città, l'offerta commerciale già abbondantemente sufficiente.

Occorre tutelare l'identità locale quale la rete commerciale diffusa e nei centri storici

Il percorso di trasformazione della città visto nella sostituzione della componente industriale non più presente, contribuisce alla decrescita delle componenti identitarie del quartiere.

Nelle aree di Trasformazione continuano a costruire capannoni e centri commerciali (Valbisagno) e per far fronte a ciò viene richiesta un'idea di sviluppo per la valle.

ASCOM Confcommercio consegna uno studio redatto dalla Camera di Commercio nel 2011 e presentato quale osservazione che identifica il PUC come l'unico strumento di tutela del commercio in città essendo stati eliminati i contingenti commerciali a seguito della direttiva Bolkestein recepita dalla Legge regionale.

Soprattutto nei distretti di trasformazione bisogna incidere di più riguardo alle scelte in materia commerciale.

Inoltre vengono richieste garanzie sul fatto che quando sono previste opere di urbanizzazione, prima vengano realizzate le opere pubbliche e successivamente le opere private.

Eliminare sale da gioco polivalenti.

Rispetto all'economia turistica della Valbisagno si rileva che il PUC non considera il turismo per la vallata e vengono richiamate le qualità del Cimitero di Staglieno e l'acquedotto storico: *“28 Km di percorso pedonale da valorizzare”*.

Inoltre vengono richiamate le qualità paesaggistiche della vallata agricola.

Per la Valpolcevera si sottolinea la vocazione turistica della valle che necessita di individuare e tutelare il sistema delle ville storiche e parimenti la valorizzazione della vocazione industriale: fare leva sulla presenza dell'IIT quale volano per le piccole imprese. Il PUC deve essere lo strumento per il rilancio di tali attività e favorire la presenza dei ricercatori individuando alloggi per l'Istituto. Le necessità di strutture per la logistica portuale, vengano individuate nel retroporto Alessandrino e non in Valpolcevera; si condivide la conferma della vocazione produttiva sulla sponda destra del Polcevera ma occorre tenere conto delle enclave residenziali.

Un tema comune a varie realtà del territorio comunale è il trasferimento delle Industrie a Rischio di Incidente Rilevante.

Altro tema determinante è il trasferimento Ingegneria ad Erzelli

INFRASTRUTTURE – MOBILITA' - OPERE:

Di rilevante interesse è il connessione Fiera del mare/Porto Antico, oggi frammentato; se si facesse un percorso unitario sarebbe un percorso di grande rilevanza anche turistica..

Il CIV contrario alla pedonalizzazione di Via XX Settembre; le pedonalizzazioni devono partire da una visione di città, ma nel contempo i cittadini uno sviluppo generale della ciclabilità.

Viene richiesta la realizzazione della stazione MM di Corvetto perché raccoglie il bacino di utenza di Castelletto.

Per Sampierdarena sono in atto trasformazioni che offrono elementi di riqualificazione del quartiere: nodo San Benigno, Lungomare Canepa e strada a mare nel suo complesso che vedrà l'allontanamento del traffico pesante dalla viabilità urbana. La conclusione dei lavori della strada a mare è programmata per il 2015-2016: le nuove infrastrutture daranno nuovo respiro e quindi è il momento giusto per cominciare a ragionare intorno ad un quartiere diverso.

Richieste di interventi infrastrutturali per la Valbisagno: dal trasporto in sede propria alla mobilità ciclopedonale, ai collegamenti verticali (Quezzi).

Grandi infrastrutture concentrate sul territorio: prevedere opere compensative a beneficio dei Municipi direttamente interessati.

Occorre migliorare i collegamenti dell'affaccio a mare di Sestri Ponente, e stipulare un'intesa per confermare tracciato strada a mare.

Collegamento diretto di trasporto pubblico veloce con Erzelli ma dare priorità alla necessità di parcheggio interscambio nei pressi del centro storico.

Per lo sviluppo del ponente si chiedono chiarimenti per il borgo di Palmaro rispetto alla complanare di Prà, e il prolungamento della Fascia di Rispetto di Prà, lo spostamento del binario della ferrovia, e la creazione di un'area verde e di prolungamento fino a Voltri.

Per Terralba in vista della dismissione esiste la possibilità di prevedere il prolungamento della metropolitana e il collegamento verticale fino a S. Martino.

Nel levante si chiede la previsione dello spostamento a monte della linea ferroviaria a lunga percorrenza e la riapertura delle piccole stazioni ferroviarie con parcheggi di interscambio.

SERVIZI – DM 1444/68:

Centro Est:

Necessaria integrazione tra Università e Comune almeno in funzione delle numerose strutture universitarie presenti sul territorio.

Viene richiesto un Tavolo tematico Università/Comune.

Ospedale Galliera: il progetto è anacronistico sotto diversi punti di vista (legge gli argomenti riportati nell'impugnazione degli atti).

La moschea potrebbe aiutarci a recuperare degli spazi pubblici e verdi e/o sportivi.

Prevedere strutture di libera fruizione, ad es. campo di calcio.

Si al nuovo stadio.

Bassa Valbisagno:

Vengono richieste informazioni sul nuovo carcere e stigmatizzato che lo Stadio dà problemi all'organizzazione dei mercati rionali.

Media Valbisagno:

Viene richiesto di procedere col decentramento dei servizi socio-sanitari.

Viene richiesta una maggior presenza di giardini e spazi verdi nei pressi via Montesignano e in generale di orti urbani dei quali vi è un'elevata richiesta.

Valpolcevera:

Servizi urbani sanitari: localizzare l'Ospedale ponente e dare attuazione alla realizzazione della Casa della salute in zona Teglia.

SERVIZI – ERP/ERS:

Valpolcevera:

Politiche per la casa: nel tempo è intervenuta la concentrazione di ERP in particolare collinare, saturazione quartiere Diamante. Si tratta di errori da non riproporre, sarebbe a tal proposito auspicabile la sostituzione anche parziale della Diga.

Edilizia sociale: No agli interventi richiesti da ARTE, in vallata c'è già un'eccessiva concentrazione di edilizia sociale.

RAPPORTO CITTA' - PORTO:

Per quanto riguarda il Municipio Centro Ovest il tema fondamentale è il rapporto del Quartiere col Porto e con le previsioni di PRP.

Migliore qualità della vita: vengono chieste contropartite per l'interferenza provocata dal Porto sulla città come a Ponente, viene richiesto in particolare un approdo a mare per il quartiere.

Per la Valpolcevera è necessario il coordinamento tra PUC e PRP e quindi il coordinamento tra scenari, fattibilità e spazi da destinare alla logistica